

## L'EVOLUZIONE SOCIALE

«Per la Propaganda», Napoli; numero unico, 2 agosto 1893, 1<sup>a</sup>,  
Francesco Saverio Merlino.

*L'articolo, che riprende molti spunti approfonditi nelle opere che Merlino va pubblicando in questi proficui anni del suo soggiorno londinese, utilizza un canone storiografico che si fonda sul-*

*l'opposizione di due principi, quello di associazione e quello di lotta, legati da un rapporto di correlazione. Attraverso l'analisi storica del mutamento dei rapporti economico-sociali, questa opposizione si decanta con il progressivo prevalere di un termine (quello di associazione) sull'altro. Nell'attuale momento storico, l'opposizione viene identificata nella coppia socialismo-monopolismo in cui il secondo principio rappresenta l'elemento frenante dello sviluppo delle forze produttive e quindi dell'evoluzione storica. L'elemento nuovo contenuto in questo articolo è il carattere della coesistenza logica e storica dei due termini della coppia opposizionale, a differenza dello schema dell'opposizione logico-formale della coppia dei due termini escludentisi « libertà-autorità », che aveva fondato il pensiero anarchico dalle sue origini. Questa importante acquisizione consente a Merlino di proporre un'interpretazione senz'altro meno schematica della realtà storica. C'è inoltre da rilevare che la prospettiva socialista non è legata né ad una processualità storica di carattere meccanicistico-causale, né la forza del volontarismo etico, piuttosto scaturisce dall'analisi delle tendenze storico-economiche in atto. In questo scritto non si trova traccia dell'individualismo come canone di interpretazione e di valutazione, e ciò prelude, in virtù dell'identificazione che il pensiero anarchico fa degli schemi organizzativi di lotta del movimento con la configurazione della futura società post-rivoluzionaria, al rifiuto da parte di Merlino, di ogni pratica politica individualista ed antiassociazionista.*

## L'EVOLUZIONE SOCIALE

Due forze contrarie si sono da lunga mano conteso il dominio del mondo e ne hanno governato l'evoluzione. L'una ha dato luogo allo sfruttamento del lavoro, alla scissione delle società in classi, allo Stato e al monopolio della ricchezza. L'altra ha riunito le genti in tribù, ha formato le associazioni volontarie, ha dato nascimento

a tutte le istituzioni progressive ed ha ispirato tutte le rivoluzioni. Le due forze, di cui l'una va in fiaccandosi giorno per giorno, invigorendosi l'altra; il principio di lotta e quello d'associazione combattono oggidì l'ultima battaglia sotto nome di monopolismo e socialismo. L'antagonismo tra questi due sistemi non potrebbe essere più flagrante.

La nostra mente è appena capace di riportarsi ad uno stato sociale, nel quale imperasse esclusivamente il principio di lotta. L'antropofagia, la guerra, la rapina, la violenza carnale non si praticano, generalmente dalle tribù selvagge che nelle loro relazioni esterne. Più fiera e continua è la lotta esterna, e maggiore è il bisogno della solidarietà fra i membri di ciascun gruppo; solidarietà che si estende financo alle colpe. Allorquando la natura è avara all'uomo delle sue ricchezze, e gli strumenti di lavoro sono rozzi e scarsi, e d'altronde la preda quando c'è è abbondante; la comunanza del vivere è necessaria. Così anche oggidì la solidarietà è, in proporzione de' mezzi, di gran lunga maggiore tra' poveri che tra i ricchi.

Il progredire della coltura apporta alle tribù, che hanno adottata la comunanza del vivere, un grado di benessere, che invano si cercherebbe nella condizione della grande maggioranza della popolazione de' nostri Stati; ma la stessa causa, secondata dalla lotta esterna che continua a combattersi da tribù a tribù, da popolo a popolo, produce anche un altro effetto diametralmente opposto.

Allorquando l'intensificazione della coltura permette all'individuo di procacciarsi quasi da solo il sostentamento, non s'infrangono già i vincoli di comunanza che stringevano gli uomini nel passato, ma si pervertono. La funzione sociale della difesa si specializza, come si specializza quella del lavoro: la società si divide in due classi opposte, l'una vivente del lavoro dell'altra: a sanzione e salvaguardia de' privilegi si inventa la legislazione: alla comunanza dei beni e alla libertà ed eguaglianza del precedente periodo succedono la proprietà individuale e lo Stato.

La lotta penetra così nel seno della società, e vi diventa con-

tinua, legale. L'antropofagia, la guerra, la ruberia, la violenza carnale, assumono forme più miti, ma divengono permanenti nella società. L'associazione esiste, ma è forzata; e non è più associazione per *juxta* — posizione, ma associazione per sovrapposizione, non concordia di eguali, ma assoggettamento, schiavitù, coazione. L'uomo non è più una monade sociale, è sempre più, o meno, dell'unità.

Nell'operaio, nel soldato non rimane che una frazione d'umanità. Lo Stato invece, è un guerriero dalle cento braccia. Il monopolista è un produttore dalle cento mani e un consumatore dalle cento fauci. Le forme possono mutare. Un'aristocrazia cade, un'altra ne sorge: una forma di schiavitù è abolita, un'altra le vien surrogata: lo Stato cangia la formola de' suoi atti e muove dalla volontà di Dio per riuscire in una finzione di mandato popolare. La trama, l'ossatura di questo sistema è formata dal monopolio, e i progressi della coltura sono da questo usurpati.

Ma la coltura progredisce ancora, cresce il patrimonio che le generazioni si trasmettono l'una all'altra, aumenta l'accumulazione del capitale e la produttività del lavoro. Il patrimonio economico è immenso e ribocca dalle mani degli individui che lo posseggono. Il monopolio non solo è incapace di più assorbire, ma non può resistere all'espandersi dell'economia. La sempre maggiore divisione del lavoro, l'ingrandirsi della produzione, il progredire della coltura intellettuale, l'estendersi delle relazioni da popoli a popoli, ne spezzano le catene e ricostituiscono tra gli uomini quella solidarietà d'interessi che il monopolio aveva infranta.

Le forme della disuguaglianza (schiavitù, servitù, salariato) essendo esaurite, la ricostruzione de' rapporti non può avvenire che nel senso dell'eguaglianza delle condizioni, la quale non può essere un'eguaglianza fortuita, l'abbandono dell'uomo alle sue forze singole, il *laisser faire* degli economisti o la guerra selvaggia per l'esistenza; ma presuppone ed implica il regolamento de' rapporti sociali, la determinazione de' bisogni, la collettivizzazione de' mezzi,

la coordinazione degli sforzi e delle attività, la sistemazione dell'economia sociale.

L'assetto economico trae seco il politico, esigendo non solo l'abolizione delle classi, ma eziandio l'affratellamento dei popoli. Già l'invasione dei barbari, la scoperta del nuovo mondo, la caduta della feudalità, per non rimontare più indietro nella storia, sono stati momenti dell'integrazione sociale, rifusioni e amalgamenti di parti differenti dell'umanità. Nessuna porzione d'umanità può progredire da sola indefinitamente: il progresso vero è universale. Il processo dell'evoluzione è dalla gente alla federazione, dalla città alla nazione, dal diritto privato al diritto delle genti. Oramai, anche l'era delle nazionalità è chiusa, o sta per chiudersi: gli Stati si contendono i confini e l'egemonia politica e commerciale. Bisogna ricostituire le unità sociali e definire i rapporti delle genti: il nuovo diritto pubblico prende le mosse dall'abolizione del sistema statario.

Lo Stato cederà il posto alle associazioni dei lavoratori e alle loro federazioni. La comunanza necessaria primitiva rivivrà, completata e integrata nella comunanza dell'era nuova.

L'evoluzione sociale tocca questa meta.

Non sono, dunque, il socialismo e l'anarchia invenzioni di spiriti irrequieti o sogni di mente inferma, come piace a' più di rappresentarsi: essi sono il portato, il risultato necessario dell'evoluzione sociale.

La lotta per l'esistenza, addolcita mano mano dai tempi preistorici fino a noi, deve scomparire in un principio etico superiore — nell'associazione libera ed universale, fondata sulla collettività de' beni e sull'eguaglianza delle condizioni.